



## Riva del Garda

# Variante 13 bis, attesi ricorsi al Tar

*Sull'ex Cattoi l'assessora Ferrario vuole vagliare l'accordo nei minimi dettagli*

### Urbanistica

Zanoni: «In diversi hanno annunciato di impugnare. Inoltre l'indagine Romeo è una spada di Damocle e fino a sentenza resteremo in attesa»

di **Leonardo Omezzolli**

**RIVA** La patata bollente della Variante 13 bis approvata in via definitiva dalla giunta provinciale al fotofinish pochi giorni prima della decadenza dell'accordo urbanistico dell'ex Cattoi e a poche settimane dalle elezioni sta ribollendo sotto molteplici punti di vista. Di fatto la programmazione urbanistica così come confezionata difficilmente farà passi in avanti almeno nel breve e medio periodo e comunque non prima che sia stata scritta la parola «fine» sull'indagine Romeo che mira a vederci chiaro sugli intrecci tra affari e politica coinvolgendo figure di rilievo e strettamente coinvolte con la variante in questione. Su tutti, appunto, la questione dell'ex Cattoi che ha portato nel registro degli indagati (tra le 77 figure ndr) Heinz Peter



Hager, Paolo Signoretti e l'ex sindaco di Dro e senatore Vittorio Fravezzi. Due i punti fermi di questa amministrazione che non ha mai smesso di contestare (anche dai banchi della minoranza consigliere) l'intero impianto della variante ancor prima di quel fatidico 4 dicembre del 2024 in cui «Romeo» piovve su Riva ridisegnando nei mesi a venire equilibri politici e destini. Da un lato quindi la volontà di non procedere fino a quando l'indagine non si sarà conclusa. Dall'altro la necessità di capire al dettaglio l'intero impianto della variante. A tal proposito occhi puntati proprio sull'ex Cattoi con

l'assessora (tecnica) all'urbanistica Livia Ferrario che ha dichiarato di voler avviare una suppletiva sull'ex Cattoi e relativo accordo urbanistico. Ossia vagliare nel dettaglio ogni singola voce dell'accordo per capire fino in fondo cosa vi è inserito. «Sull'ex Cattoi - ha spiegato Ferrario - ho richiesto una suppletiva di istruttoria per aggiornarmi dettagliatamente su quanto inserito in variante». L'obiettivo è capire quali margini di azione ci possono essere per mitigare una Variante che, come ha ribadito il sindaco di Riva Alessio Zanoni «è totalmente differente dai nostri canoni - spiega Zanoni -

Sappiamo che in diversi hanno annunciato ricorsi al Tar e su questo staremo a vedere. Inoltre dobbiamo capirci bene sulla Variante. Noi staremo molto molto attenti a tutta la partita in questione perché non ci rappresenta e se dovremmo attuarla la subiremo». Ma Zanoni è pronto a tutto, anche ad attendere e cercherà di agire per limitare quelli che a suo dire sono i danni intrinseci nella variante. «La stiamo studiando nel dettaglio per avere piena contezza di qual è la situazione allo stato attuale. Sull'intera Variante 13 bis pende una spada di Damocle che è l'indagine

### L'area

L'ex Cattoi è il punto più complesso inserito all'interno della variante 13 bis e che si trova per via dei proprietari dell'area indagati, al centro dell'indagine Romeo che vuole comprendere meglio i rapporti tra affari e politica nell'Alto Garda

Romeo. Non ci possiamo muovere sapendo che vi è la possibilità che una parte o tutta la variante può essere inficiata da vizi di forma dovuti a quanto le autorità competenti stanno verificando con l'indagine ancora in corso. Ogni variante ha delle criticità, ma questa non ha subito un processo lineare ed è maggiormente esposta a rischi. Dobbiamo capire cosa succederà». Quel che è certo è che i timori dell'amministrazione si stanno diffondendo con sempre più insistenza tra i diretti interessati dalla variante e in molti vogliono vederci chiaro e stabilire la legittimità della norma urbanistica o meno. Ecco perché al cospetto della giunta si sono susseguite segnalazioni di una serie di ricorsi al Tar che stanno per essere depositati (e alcuni dovrebbero essere già stati depositati). Di fatto al momento quanto inserito in Variante 13 bis non avrà uno sviluppo scontato e celere come si sarebbe potuto verificare se a vincere le elezioni fosse stata la precedente amministrazione. Ecco che allora c'è chi vorrebbe che i nuovi detentori di palazzo Pretorio premessero per una nuova variante urbanistica, ma anche questo passaggio non sarebbe per nulla semplice e scontato. A conti fatti risulta ancora più strategica la scelta di un'assessora all'urbanistica tecnica.